



UFFICIO DI PRESIDENZA

riunitosi a Roma il 6 giugno 2013

- Premesso quanto deliberato in apposito ordine del giorno dal Consiglio Nazionale lo scorso 8 maggio:
  1. in ordine alla necessità di imprimere una forte spinta riformatrice che consenta di definire una visione concordata dell'evoluzione del sistema istituzionale, atta a garantire un recupero di credibilità e di fiducia fra le Istituzioni e i cittadini;
  2. in ordine alla necessità di dare risposte urgenti ed efficaci alla drammatica situazione occupazionale che colpisce maggiormente alcuni settori, liberando risorse pubbliche e consentendo ai Comuni di svolgere una funzione anticiclica con interventi rapidamente cantierabili e di sicuro rendimento sociale.
  
- Considerato il confronto intercorso con il Governo e con il Parlamento in queste settimane su alcune delle principali questioni maggiormente urgenti relative alle problematiche di finanza locale, alle gravi implicazioni finanziarie e non a carico dei Comuni derivanti dalla riorganizzazione degli uffici giudiziari, alle questioni relative alla sicurezza urbana, alle complesse problematiche che investono uno dei settori pubblici fondamentali, ossia quello della scuola.
  
- Valutati i contenuti del decreto legge n. 35 del 2013 e le integrazioni e modifiche inserite in sede di conversione, che danno alcune prime e parziali risposte su richieste da tempo avanzate dall'ANCI, ed in particolare da ultimo: il riconoscimento per il 2013 e per il 2014 di 600 milioni di euro per i Comuni che hanno subito un maggior taglio di risorse per effetto dell'assoggettamento degli immobili di proprietà comunale all'IMU; l'eliminazione del divieto di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente; la proroga del termine di approvazione dei bilanci al 30 settembre, nonché qualora il bilancio sia deliberato dopo il

1 settembre l'adozione facoltativa del riequilibrio; la proroga al 31 dicembre 2013 della possibilità per i comuni di avvalersi per la riscossione di Equitalia.

- Valutata e condivisa la volontà del Governo di avviare, in tempi rapidi e secondo procedure speciali, un percorso di revisione dell'assetto costituzionale che veda finalmente il superamento del bicameralismo paritario e perfetto con l'istituzione della Camera delle autonomie, nonché la ripresa di un riordino e rinnovamento dell'assetto istituzionale locale con l'istituzione delle Città metropolitane e l'abolizione delle Province.
- Apprezzata l'iniziativa del Governo di avviare un confronto su problematiche urgenti che riguardano la sicurezza urbana, l'ordinata e pacifica convivenza nelle comunità, le emergenze relative all'ordine e alla quiete pubblica.
- Valutata la disponibilità del Governo di accompagnare i Comuni impegnati nel processo di riordino degli uffici giudiziari.
- Rilevata la disponibilità a definire un percorso con l'obiettivo di utilizzare gli esiti del piano città al fine di individuare le migliori fonti di finanziamento per consentire ai Comuni la realizzazione delle opere.
- Considerato l'impegno del Governo a promuovere la realizzazione di un piano nazionale per l'edilizia scolastica, nonché l'esigenza manifestata dall'Associazione di fare una verifica complessiva sugli effetti dei tagli sul settore scolastico e sui vincoli che limitano la possibilità per i comuni di garantire il pieno ed adeguato soddisfacimento della domanda delle famiglie.

SI CHIEDE

- **Al Presidente del Consiglio dei Ministri Letta un primo incontro per esporre le questioni principali, anche contenute nel presente documento, e porre le condizioni basilari per avviare una collaborazione fra i soggetti costitutivi della Repubblica, nello spirito della leale e reciproca cooperazione istituzionale. A tal fine in considerazione della situazione**

**di emergenza che colpisce la finanza comunale è necessario por mano ad un provvedimento di urgenza che riordini la materia sul versante delle risorse e delle regole.**

- Al Governo e al Parlamento di **promuovere l'attivazione di una sede in cui verificare, attraverso una completa condivisione delle informazioni e dei tendenziali, l'ammontare, l'effettività e le eventuali conseguenze in alcuni settori dei tagli alle risorse per ciascun comparto della PA, al fine di quantificare la congruenza della partecipazione di ciascun Comparto alla spesa pubblica complessiva, nonché al fine di comparare il contributo di ciascun Comparto al risanamento della finanza pubblica.** Tale verifica risulta propedeutica per riprendere il percorso di attuazione del federalismo fiscale e dovrebbe avere quale sede istituzionalmente deputata la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.
- Al Governo di **trovare una soluzione completa per compensare la percentuale di gettito IMU 2012 e di avviare immediatamente un tavolo di confronto per condividere le proposte di revisione dell'imposizione fiscale sugli immobili,** tenuto conto che i Comuni hanno bisogno di certezze contabili e che comunque l'eventuale riforma dovrà tener conto dell'arco di tempo necessario per la sua attuazione. Per quanto riguarda le prospettive di riforma della tassazione immobiliare, l'Anci ribadisce la richiesta di evitare alcun onere a carico del Comparto dei Comuni conseguente alla sospensione e successivamente alla revisione della tassazione, e di fissare alcuni principi ed obiettivi che dovrebbero indirizzare il processo di revisione e che sono dai Comuni individuati quali: assicurare autonomia e responsabilità impositiva ai Comuni al fine di garantire efficienza e trasparenza nella gestione del prelievo fiscale verso i cittadini, applicare i principi di progressività, di equità fiscale con l'obiettivo generale di assegnare tutta l'imposizione fiscale sugli immobili ai Comuni.
- Allo stesso modo al Parlamento e alle forze politiche di impegnarsi affinché, in sede di conversione del decreto legge n. 54, si **trovino le compensazioni necessarie a garantire le risorse mancanti ai Comuni e di riportare il taglio oggi di 2.250 milioni ad una dimensione finanziaria che consenta l'applicazione della metodologia dei fabbisogni standard, secondo una logica di efficientamento delle funzioni comunali e di incentivazione della**

**virtuosità.** A tal proposito, rispetto alla modifica dei criteri per l'applicazione del taglio effettuata in sede di conversione del decreto legge n. 35 l'Anci ne sottolinea la grave problematicità in considerazione del lasso di tempo intercorso e comunque ribadisce l'assoluta insostenibilità del taglio che produrrà gravi ripercussioni sui servizi ai cittadini.

- al Governo di dare immediata attuazione a quanto indicato nel discorso di insediamento del Presidente del Consiglio in ordine alla **necessità dell'allentamento del Patto di stabilità dei Comuni in modo da sostenere le economie locali e consentire l'utilizzo delle risorse disponibili per opere ed investimenti necessari**, affinché il nostro Paese sia all'altezza degli altri Paesi avanzati. Va adottata immediatamente la golden rule, in modo da consentire una adeguata programmazione finanziaria della spesa in conto capitale, al fine di consentire ai comuni di assolvere i propri obblighi nei confronti delle imprese in relazione agli impegni presi.

A tal fine chiede di insediare una sede di confronto con l'impegno ad alleggerire gli obiettivi fissati, definire le nuove regole, le modalità applicabili secondo una logica di coordinamento e di massima responsabilizzazione.

In ordine a questa urgente tematica impegna il Parlamento e le forze politiche a sollecitare il Governo ad intervenire, riconoscendo ai Comuni il ruolo di attori principali nel settore degli investimenti pubblici, capaci di generare rapidamente occupazione. Infine si chiede di chiarire l'esclusione dal Patto di Stabilità dei Comuni fra mille e 5 mila abitanti.

- Di affrontare la problematica relativa al regime normativo introdotto con la TARES al fine di renderlo meno iniquo ed evitare un eccesso di imposizione sulle famiglie e su categorie produttive che rischierebbero la sopravvivenza.
- Al Governo di insediare una **sede di confronto per approfondire la complessa tematica dell'accertamento e della riscossione locale anche al fine di migliorare il contrasto all'elusione ed evasione fiscale.**
- Al Governo di trovare le risorse necessarie per garantire la copertura integrale delle spese per gli uffici giudiziari a carico dei Comuni, nonché di avviare una riforma della materia rientrante nella competenza legislativa esclusiva statale per **eliminare una norma**

**anacronistica che pone a carico dei Comuni queste spese**, nonché di riprendere i la vori del tavolo di accompagnamento per la riforma della geografia giudiziaria.

- Al Governo di aprire una **nuova stagione sui temi della sicurezza urbana, sul ruolo dei sindaci e del Comune, sulle nuove problematiche relative alla quiete pubblica, sulla distribuzione delle risorse umane nei territori e sui nuovi strumenti di regolamentazione d intervento.**
- Al Governo di riprendere immediatamente il percorso avviato di riassetto istituzionale, di innovazione del sistema delle autonomie locali e di semplificazione dell'amministrazione, eliminando la sospensione per l'avvio del **percorso di istituzione della Città metropolitana ed adottando la proposta normativa predisposta in sede di coordinamento dei sindaci delle Città metropolitane**, nonché il processo di abolizione delle Province, nella prospettiva di un ente di coordinamento rappresentato da amministratori comunali.